

L'azione di cittadinanza attiva regionale

- L'11 gennaio verrà lanciato l'evento regionale di cittadinanza attiva dedicato alle “sacche di non eticità/spreco del cibo”.
- è stata individuata un'opportunità di sperimentazione di un nuovo modello di assistenza alimentare, con la razionalizzazione del recupero e la redistribuzione di derrate alimentari.
- Tale progetto si avvale dell'esperienza di TELEVITA (associazione che da oltre 20 anni effettua per anziani soli a casa un servizio di telesoccorso, da oltre 15 di tele-assistenza e da circa 8 di socializzazione per anziani e persone sole presso la propria sede.).

LA PROPOSTA: 1/4

Nello specifico formuliamo una proposta di azione concreta che si sviluppa nelle seguenti **4 fasi**

1 - Indagine/mappatura dei DESTINATARI

Individuazione delle situazioni di povertà, disagio economico e sociale o impedimento del territorio sul quale insistono i singoli gruppi scout al fine di determinare i **destinatari ultimi del progetto** (famiglie, anziani, immigrati, case famiglia, etc.).

CHI - Tale fase è curata dal gruppo, il quale sceglie le modalità di svolgimento dell'analisi (comunità capi, coinvolgimento delle branche e in particolare della comunità R/S, consiglio pastorale, altre associazioni che insistono sul territorio, etc).

COME - Per individuare correttamente le situazioni di povertà/disagio/impedimento si potrebbe passare, a seconda del destinatario scelto, dal Parroco, da Associazioni territoriali o Amministrazioni locali, etc.

LA PROPOSTA: 2/4

2 – Mappatura di possibili fonti di AVANZO

Individuazione di **possibili fornitori di cibo che andrebbe sprecato** presenti nel proprio territorio. Analisi delle opportunità di recupero e dei quantitativi, definizione delle modalità e dei tempi di recupero, etc.

DOVE - (Esercizi privati locali, piccola e grande distribuzione, supermercati, mercati, pizzerie, etc.)

LA PROPOSTA: 3/4

3 – LABORATORIO

Raccolta del cibo e suo “ri- confezionamento”

- Surgelamento con abbattitore di temperatura;
- Rigenerazione/riciclo/cucina del cibo raccolto;
- Preparazione alla distribuzione.

In questa fase ci si avvarrebbe dell'esperienza di TeleVita che fornirebbe il **laboratorio**, i **macchinari**, le **strutture**, le **conoscenze**, le **risorse**.

Obiettivo finale è l'individuazione nel proprio territorio di esperienze e risorse analoghe nelle quali far confluire l'attività dei gruppi (es: Caritas provinciale o realtà analoghe).

LA PROPOSTA: 4/4

4 – Distribuzione

Distribuzione dei preparati e dei surgelati ai destinatari **a cura del gruppo scout con il coinvolgimento delle branche nelle modalità ritenute più opportune** (occasione di servizio porta a porta, momenti “comunitari, etc.).

CITTADINANZA ATTIVA AGESCI LAZIO

AZIONE CONCRETA SUL TERRITORIO

I SOGGETTI

Il progetto è in grado di coinvolgere tutte le branche e i soggetti dei gruppi, ovviamente a vari livelli. Avanziamo la proposta di riservare ai Clan/Fuoco (o comunque agli adulti) la parte “3. LABORATORIO” per motivi di opportunità ed efficacia.

Il progetto si presta in ogni caso a fornire ottimi spunti di lavoro educativo in branca R/S .

CITTADINANZA ATTIVA AGESCI LAZIO

AZIONE CONCRETA SUL TERRITORIO

I TEMPI

In merito ai tempi di realizzazione formuliamo un'ipotesi di coinvolgimento di un numero di **“Gruppi pilota” equamente distribuiti sul territorio regionale e rappresentativi** delle diverse realtà locali che possa cominciare fin da Natale a dar vita all'azione.

L'11 gennaio gli adulti e/o gli r/s si incontrerebbero presso il **LABORATORIO per il lavoro di preparazione dei cibi.**

Ipotesi di coinvolgimento delle comunità R/S che hanno portato avanti una strada di coraggio affine al tema dello spreco del cibo o dell'assistenza alimentare.

La data rappresenterebbe così un momento forte di **inizio, lancio e narrazione/comunicazione** a livello regionale dell'azione.

Verifica RN

| ASPETTI | SOGGETTI | COSA | ENTRO |
|------------------|--|--|---------------|
| CONTENUTI | 1 Co.Ca. ↓ Cons. di Zona | <p>Il volto degli RS</p> <p>I cambiamenti, le novità riscontrate</p> <p>Il protagonismo degli RS</p> <p>Aspetti metodologici da valorizzare</p> <p>Come è stato vissuto il percorso di catechesi</p> <p>Il rapporto tra il Noviziato e il Clan</p> <p>Relazione con dimensione associativa più ampia</p> <p>Strade da percorrere sul piano delle esigenze educative</p> <p>Liberamente, che cosa avete visto di 'nuovo', inaspettato</p> | Dicembre 2014 |
| | 2 Capi di Comunità RS ↓ IABZ | <p>Vissuta l'esperienza della RN e del confronto con altre Comunità RS, su quali aspetti metodologici puntare?</p> <p>Il cambiamento riscontrato nello stile di partecipazione e nell'impegno degli RS</p> <p>Strumenti utilizzati (blog, social network...)</p> | Dicembre 2014 |
| | 3 Zona (lato Capi) ↓ IABZ | <p>Dal percorso (occasione di confronto su tematiche formative/educative), emerge una lettura collettiva riguardo esigenze formative/educative/metodologiche?</p> <p>La Branca RS di Zona si è sentita coinvolta?</p> <p>Si sono attivate collaborazioni tra Gruppi</p> <p>Come procedere per sostenere e coordinare le azioni di coraggio</p> | Dicembre 2014 |

- In particolare alle zone si richiede di:
 - Valutare quali sinergie coraggiose si sono iniziate e quali realtà si sono “fatte nuove” nei territori attraverso l’azione dei ragazzi.
 - Riportare le riflessioni degli AE che hanno accompagnato i gruppi in Route e più in generale le considerazioni sull’esperienza fatta attraverso il Consiglio di Zona.
 - Tali valutazioni dovranno essere effettuate entro dicembre 2014 per consentire agli ICM regionali di raccogliere il confronto avvenuto a livello di Gruppo (Co.Ca.) e di Zona e fornire una visione di sintesi sul piano regionale delle verifiche delle Zone, evidenziando la portata educativa e metodologica delle esperienze fatte.

- Sul lato “organizzazione”, se lo riterrete opportuno, potrete far arrivare agli IRO regionali (e, in copia agli ICM regionali) osservazioni o suggerimenti con riferimento ai seguenti profili:
 - - Campo fisso (logistica; vettovagliamento; informatica; trasporti; area medica; One Team);
 - - Routes regionali;
 - - Area Eventi (Laboratori e tavole rotonde; percorso fede al campo; veglie; piazza; cerimonie);
 - - Vita di quartiere
 - - Comunicazione interna ed esterna;
 - - Rapporto col territorio e le istituzioni.

- Progetto regionale..
 - Il 27 gennaio avremo una AdZ dedicata alla stesura del prossimo progetto regionale: potremo elaborare delle mozioni di zona o delle proposte “di zona cassiopea” da portare alle altre zone PRIMA del 14 febbraio.
 - Il percorso che ci porterà alla scrittura del progetto è stato definito nell’ultimo CoRe e prevede un input dalle zone ENTRO il CoRe del 25 Gennaio [vedi pagina dopo]

Si ricorda, infatti, che lo Statuto Agesci (art. 32) definisce il progetto regionale come segue: “Nell’ambito degli scopi statutari del livello regionale, il Progetto regionale indica priorità e obiettivi riguardanti:

- a. il sostegno alle Zone per la realizzazione dei loro compiti e progetti e per la qualificazione e lo sviluppo della loro presenza sul territorio;
- b. la formazione dei soci adulti;
- c. il raccordo con le idee espresse nel Progetto nazionale e la concretizzazione, a livello regionale, degli orientamenti associativi.

Si condivide il seguente **percorso** per stimolare **l'emersione di tematiche da parte dei gruppi, da condividere nelle zone e portare al convegno capi:**

1. i responsabili di zona invitano i **gruppi** a elaborare delle idee su **temi** che si ritengono interessanti per la **redazione del nuovo progetto** regionale e a **condividerle nelle zone** per arrivare a uno/due temi per zona. Questo lavoro di zona dovrebbe essere fatto, se possibile, compatibilmente con i tempi delle zone, **entro Natale**, altrimenti **subito dopo**.
2. Quando **le zone** hanno identificato le tematiche più condivise al suo interno, le **comunicano** al **comitato** in modo che se sono emersi temi simili, il lavoro successivo può essere fatto anche in comune tra più zone.
3. L'idea è di arrivare al convegno con delle **"tesine"** ossia con un **approfondimento della tematica, l'analisi** delle motivazioni che hanno portato a sceglierla, eventuali **contributi**, idee, etc. Il comitato invierà il prima possibile uno schema di "tesina" al quale ispirarsi (Noemi si dichiara disponibile per aiutare il comitato a preparare questo lavoro)
4. In **convegno** si lavorerà a partire dalle **tesine** anche attraverso del **workshop** gestiti dalle stesse **zone** proponenti (anche su questo punto Noemi è disponibile a supportare il comitato nel pensare questo momento di riflessione in convegno)